

**La giunta di combattimento** La neotitolare della Sanità ha chiesto ogni dettaglio sull'avvio dei servizi territoriali

# Gentile striglia i manager delle Asl

Tre ore a rapporto dall'assessora: primo obiettivo ridurre le liste di attesa

BARI — Grandi macchine in funzione mattina e pomeriggio per abbattere le liste di attesa relative agli esami diagnostici più importanti. E poi l'intervento diretto della giunta regionale sui processi di riconversione delle strutture sanitarie: non deve trattarsi solo di azioni interne a ciascuna Asl. Lunga riunione, ieri pomeriggio, tra la neo assessora alla Salute Elena Gentile e i sei direttori delle Asl pugliesi.

L'esito è un richiamo fermo a condividere le scelte per corrispondere meglio all'esigenza principale di questa fase: aumentare e migliorare l'offerta dei servizi territoriali che stanno gradualmente prendendo il posto degli ospedali chiusi (o convertiti). Il primo incontro ufficiale tra l'assessora e i sei manager è durato molto a lungo, più di tre ore. Da un lato Gentile, dall'altro Mimmo Colasanto (Bari), Attilio Manfredi (Foggia), Paola Ciannamea (Brindisi), Fabrizio Scattaglia (Taranto), Valdo Mellone (Lecce), Giovanni Gorgoni (Bat).

L'assessora ha chiesto conto (e sollecitato anche l'invio di documentazione scritta) dello stato delle riconversioni e dell'attivazione di servizi territoriali alternativi. I manager hanno descritto le attività in corso e, in alcuni casi, hanno segnalato il fatto che sia mancata un'adeguata comunicazione sulle riconversioni già eseguite. Poliambulatori, day hospital, day service (servizi di chirurgia giornaliera): non sono ancora conosciuti in dettaglio dalla popolazione. In molti casi — ed è forse l'aspetto principale — si tratta di attività spesso sottovalutate o giudicate erroneamente di scarsa qualità. L'assessora ha esercitato una pressione fortissima sui manager perché l'attivazione di nuovi servizi territoriali o il potenziamento di altri proceda a passo spedito. Soprattutto dove si nota un ritardo (Lecce e Bat). Poi ha chiarito un aspetto di carattere gestionale e finanziario: non è detto che i risparmi derivanti dalla soppressione dei

reparti ospedalieri restino nella medesima Asl che ha provveduto alla soppressione. Potrebbero essere destinati altrove. Insomma, la giunta vuole riappropriarsi di una visione programmatica generale, evitando che ogni Asl faccia da sé. Non è tutto. «Ho sollecitato i direttori — aggiunge Gentile — perché le grandi

macchine diagnostiche (tac e risonanza) restino in funzione tutto il giorno: solo così potremmo abbattere le liste d'attesa». L'assessora, in cambio, ha promesso un intervento insistente sul governo affinché conceda le deroghe e le Asl possano reclutare nuovo personale. Giovedì prossimo, Gentile incontrerà i manager del Policlinico di Bari e Foggia. Il 4 aprile sarà la volta di Irccs ed enti ecclesiastici. Il 5 aprile nuovo incontro con i direttori delle Asl.

Intanto scoppia la polemica nel mondo dei medici. I sindacati dei camici bianchi (Cgil, Cisl, Uil, Fvm, Fesmed, Aaroi, Fassid) polemizzano con Pino Romano, capogruppo pd in Regione, il quale aveva parlato «dell'obbligo di considerare l'Ordine dei medici come interlocutore istituzionale». «Le organizzazioni sindacali — si legge in una nota — sono gli unici interlocutori istituzionali. La recente istituzione di una "Conferenza permanente regionale della professione medica e odontoiatrica", che contempra componenti sindacali, può creare confusione tra i diversi ruoli di rappresentanza». Per questo, i sindacati non aderiscono alla suddetta Conferenza. Insomma: nessuna sovrapposizione di ruoli. Romano si era già detto disponibile ad incontrare la Conferenza: ora dovrà rivedere il programma.

**Francesco Strippoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Elena Gentile ha la delega alla Sanità e quella al Welfare